



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla ENEL Produzione S.p.A
enelproduzione@pec.it
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e. p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale
archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della
mobilità sostenibile Direzione Generale per le
Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Alla Regione Marche Giunta Regionale - Servizio
Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
regione.marche.servizioterritorio@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Caldarola
comune.caldarola.mc@legalmail.it

All'Unione montana Monti Azzurri
montiazzurri@pec.it

All'Unione montana di Camerino
ragioneria.unionemarcadicamerino@emarche.it
All'Unione montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino

tumpotenzaesino@emarche.it

All'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
parcosibillini@emarche.it

Ad ARPA Marche
arpam@emarche.it

Alla Direzione generale infrastrutture e
sicurezza (IS) Divisione IV – Infrastrutture
energetiche IS@Pec.Mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 8953] Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: ENEL Produzione S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 Aspetti progettuali generali

1.1 Il progetto proposto consiste nella parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico, già esistente e funzionante ENEL denominato "Valcimarra", in provincia Chienti, nel Comune di Caldarola (MC) in località Valcimarra, in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio. Si propone la realizzazione di un sistema pompaggio puro delle acque da un invaso all'altro che consenta l'efficientamento della produzione idroelettrica in risposta alle esigenze della rete di distribuzione. A questo scopo, proprio all'interno della montagna retrostante la centrale esistente, si propone la realizzazione di una centrale in caverna in cui sarà alloggiato il nuovo gruppo pompa/generatore; ad esso verranno raccordate le condotte di presa idrica già esistenti che attingono acqua dai due serbatoi di Polverina e del Fiastrone, creando un sistema stabile di scambio di volumi d'acqua a circuito chiuso tra i due serbatoi in grado di generare e garantire la fornitura di energia elettrica in maniera flessibile, in risposta alle esigenze della rete elettrica che prenderà il nome di impianto di "Valcimarra II". La nuova centrale si troverà anch'essa a Valcimarra (Caldarola), in ambiente sotterraneo, circa 90 m all'interno del versante della montagna, e sarà raggiungibile attraverso gallerie con accesso dal piazzale della centrale idroelettrica esistente. Il nuovo impianto sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso le linee preesistenti. Si prevede quindi, la realizzazione di opere puntuali di adattamento del sistema di condotte interrato esistenti e di adeguamento delle strutture stesse della centrale, ed in particolare interverrà in due aree, la prima posta nei pressi della centrale esistente, mentre la seconda è collocata più in quota, nei pressi della esistente vasca di espansione del pozzo piezometrico della derivazione del Fiastrone.

L'intervento in progetto prevede il potenziamento in pompaggio dell'impianto di generazione esistente con l'aggiunta di una nuova centrale in caverna con un gruppo reversibile di generazione/pompaggio a giri variabili così caratterizzato:

- ✓ portata pompata pari a 9,0 m³/s; Potenza assorbita: 27,2 MW;
- ✓ portata turbinata pari a 10,8 m³/s; Potenza erogata: 18,2 MW;
- ✓ la potenza elettrica installata complessiva è di circa 28 MVA.

L'intervento proposto prevede sostanzialmente la realizzazione:

- ✓ della caverna di Centrale;

- ✓ delle gallerie che si collegano alla nuova caverna di Centrale;
- ✓ del nuovo collegamento idraulico dalla derivazione Fiastrone;
- ✓ del nuovo collegamento idraulico dalla derivazione Polverina;
- ✓ della parte civile ed impiantistica della nuova Centrale;
- ✓ della estensione del pozzo piezometrico Fiastrone;
- ✓ del nuovo fabbricato Convertitore Statico;
- ✓ dei collegamenti elettrici tra Caverna, Fabbricato Convertitore e Sottostazione e relative opere civili.

Relativamente agli aspetti progettuali si richiede di:

- 1.1.a** Predisporre uno studio relativo all'inquinamento luminoso derivante dall'illuminazione degli impianti in fase di cantiere, esercizio e di dismissione, e le eventuali azioni di mitigazioni previste.

2 Biodiversità e stato ecologico dei corpi idrici

- 2.1** L'impianto di Valcimarra II, in fase di esercizio, prevede un ciclo di funzionamento che comporta inevitabilmente fenomeni di mescolamento delle acque tra i due invasi.

Inoltre, in considerazione del fatto che il T. Fiastrone (emissario del Lago di Fiastra) defluisce attraverso le zone della Rete Ecologica Natura 2000 (ZPS IT5330029-Dalla GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE e la ZSC IT5330017-GOLA DEL FIASTRONE), il mescolamento potrebbe comportare un'alterazione della qualità delle acque con evidenti impatti su una zona più vasta rispetto a quella considerata nel SIA.

- 2.1.a** Si richiede uno studio più approfondito, rispetto a quello presentato, per quanto riguarda il rimescolamento delle acque, al fine di valutare l'impatto sulla biodiversità e sul mantenimento dell'attuale stato Ecologico dei corpi idrici interessati dal progetto. In particolare, lo studio dovrà approfondire i seguenti aspetti:

1. Immissione di acque più calde (19°C in tarda estate) provenienti da Polverina e nelle acque profonde più fredde del lago di Fiastra (13,5°C);
2. Alterazione della stratificazione termoclinea dei due laghi sia per effetto dell'immissione/estrazione di acqua forzata che per l'apporto di acqua con temperatura diversa dall'altro bacino;
3. Impatto del funzionamento dell'impianto sul sedimento del fondo e sulla torbidità dei laghi;
4. Impatto sulle zone della Rete Ecologica Natura 2000 per un eventuale inquinamento del lago di Fiastra;
5. Descrivere, sulla base dei risultati ottenuti al punto 1. e 2., eventuali modifiche progettuali e/o mitigazioni in fase di esercizio.

3 Geologia

- 3.1** Per quanto riguarda la relazione geologica, relativamente al versante sovrastante la centrale di Valcimarra, sono riportate le seguenti affermazioni:

- ✓ *La ricostruzione del modello geologico presenta dei margini di incertezza legati all'assenza di indagini dirette ed indirette oltre alla relativamente modesta presenza di affioramenti nell'area di interesse.
Incertezza sulla posizione della faglia ad andamento circa N-S situata ad ovest della centrale ed indicata in carta geologica e nei profili geologici.*
- ✓ *Fenomeni carsici: anche se nella zona di studio non sono state osservate grotte o evidenze di fenomeni di dissoluzione, la bibliografia [28] segnala che nel territorio regionale sono presenti varie cavità carsiche nelle formazioni della Maiolica e della Scaglia s.l. Pertanto, anche se queste forme di norma si presentano di modeste dimensioni e limitato*

sviluppo, in questa fase di studio non si può escludere a priori la loro esistenza in corrispondenza delle opere in progetto.

- ✓ *Non è nota la posizione della falda freatica all'interno del versante. Tale aspetto dovrà essere indagato tramite sondaggi geognostici al cui interno inserire tubazioni piezometriche. Allo stesso modo dovranno essere valutate tramite indagini dirette le condizioni di permeabilità dell'ammasso.*

A tal proposito si chiede di redigere una relazione geologica che contenga l'approfondimento per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- ✓ individuazione della falda freatica all'interno del versante
- ✓ individuazione di grotte o di fenomeni di dissoluzione

4 Rumore e vibrazioni

- 4.1** Lo Studio Acustico che accompagna il SIA risulta completo del censimento dei ricettori e delle valutazioni degli impatti relativi alla fase di esercizio e di cantiere. Per quest'ultima fase il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà curare in maniera più puntuale e completa il rilievo della rumorosità delle fasi più impattanti di cantiere, in vista dei superamenti dei livelli differenziali di immissione previsti dal Proponente. Il PMA dovrà essere completato soprattutto in relazione al numero dei rilievi da effettuare, alle postazioni da monitorare ed alla individuazione delle attività di cantiere più rumorose. Per lo stesso PMA, oltre alla possibilità di deroga ai limiti normativi, dovranno essere indicate misure mitigative da adottare, anche con la previsione di eventuali azioni per limitare la sovrapposizione e la durata delle lavorazioni più rumorose.
- 4.2** Per le vibrazioni è stato affrontato solo qualitativamente la valutazione degli impatti, demandando a fasi successive la determinazione anche strumentale delle accelerazioni. Occorre pertanto definire azioni di monitoraggio della componente vibrazioni nel PMA ed effettuare almeno valutazioni di massima delle accelerazioni indotte dalle lavorazioni di cantiere e dal funzionamento dei nuovi apparati impiantistici, al fine di fornire un quadro esaustivo degli impatti in fase di corso d'opera e di esercizio.
- 4.3** In relazione alla possibilità indicata dal Proponente di utilizzo di esplosivi durante la realizzazione delle opere, occorre predisporre uno studio integrativo in relazione agli impatti indotti per le componenti ambientali rumore e vibrazioni ed indicare le azioni e le modalità operative da porre in atto per mitigare gli impatti di tale tipologia di lavorazione.

5 Impatti cumulativi

- 5.1** Vista la natura e la durata della fase di cantiere, non risultano adeguatamente analizzati gli impatti sulla viabilità esistente e sull'atmosfera in quanto non si è tenuto conto dello stato ante-operam, si chiede di:
- 5.1.a** valutare l'impatto sulla salute pubblica per la dispersione delle polveri lungo il tracciato che collega i due tragitti previsti per l'accesso ai cantieri: cantiere principale e cantieri in quota;
- 5.1.b** valutare gli effetti cumulativi sulla viabilità, tra i cantieri esistenti e quelli da realizzare, e di descrivere eventuali azioni di mitigazione, anche in relazione all'incremento della rumorosità prodotta dalla variazione del traffico indotto sia per la fase di cantiere, che di esercizio.
- 5.1.c** dettagliare le opere da realizzare per la messa in sicurezza e/o adeguamento dei sentieri di accesso alle aree di cantiere e, laddove si volesse utilizzare il materiale da scavo per le opere di cui sopra, dettagliarlo nel "piano terre e rocce da scavo";

5.1.d tener conto nel cronoprogramma, dei lavori e dei tempi previsti dal Comune di Caldarola per la messa in sicurezza del ponte che attraversa il fiume Chienti, che ha portata massima limitata a 5 tonnellate e risulta percorribile solo su unico senso di marcia.

6 Progetto di monitoraggio ambientale

6.1 Il Proponente presenta un documento per il piano di monitoraggio per le sole componenti: acque superficiali, acque sotterranee e rumore.

Per quanto riguarda la componente **acque sotterranee** afferma che: *“Al momento non è stata prevista alcuna stazione di monitoraggio in quanto non sussistono indicazioni circa le indagini idrogeologiche, le quali verranno effettuate in una fase successiva. Pertanto, si rimanda alla progettazione esecutiva la definizione dei punti di monitoraggio, allo scopo di individuare in modo efficace quelli più idonei.”*

Il documento non risulta esaustivo nelle componenti trattate e mancante per le altre componenti. La Commissione ritiene che il PMA debba essere predisposto per tutte le componenti e per tutto il progetto nel suo insieme, tenendo conto delle osservazioni e richieste di integrazioni nel paragrafo “studio di impatto ambientale”:

6.1.a si richiede di predisporre un piano di monitoraggio integrato per tutto il progetto: ante Operam, corso d’opera e post Operam;

6.1.b per la componente ambientale rumore, il PMA deve essere completato con la previsione delle rilevazioni del rumore e delle vibrazioni soprattutto per le fasi di cantiere più critiche, compreso l’uso degli esplosivi.

7 Rischi da eventi naturali eccezionali

7.1 Predisporre un documento integrato nel quale vengono discussi i rischi da eventi naturali eccezionali che, in presenza delle nuove infrastrutture impiantistiche, possono provocare ulteriori incidenti e discutere le azioni di mitigazioni previste.

8 Terre e Rocce da scavo

8.1 Il Proponente nell’istanza presentata per il progetto in esame, presenta un Piano di gestione delle Terre e rocce da scavo, chiarire se trattasi di una Relazione Preliminare di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo di cui l’art. 24 del DPR 120-2017 o di un Piano di Utilizzo Terre (PUT) ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017.

8.2 Nel chiarire che l’art. 24 del DPR 120-2017 prevede che il materiale scavato possa essere riutilizzato nello stesso di sito di produzione in cui sono generate le terre e rocce da scavo e che, a maggior chiarimento, anche le “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo di terre e rocce da scavo” (n. 22/2019 approvate con delibera del Consiglio SNPA n. 54 del 9 maggio 2019) chiariscono che il sito è da intendersi come *“l’area cantierata dove si effettuano le attività a progetto, caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità”* mentre è fornita la possibilità di riutilizzare i materiali da scavo in siti esterni attraverso la predisposizione di un Piano di Utilizzo Terre (PUT) ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017 e dell’allegato 5, previa verifica della compatibilità, si richiede di:

- ✓ chiarire le modalità di gestione dei materiali di scavo di tutti i cantieri previsti per la realizzazione delle opere;
- ✓ integrare la relativa documentazione secondo i dettami del DPR 120 e relativi allegati;
- ✓ identificare e delimitare su base cartografica i siti di produzione previsti;
- ✓ identificare e delimitare su base cartografica i siti di destinazione previsti;

- ✓ delimitare su base cartografica i percorsi dei mezzi per il trasporto dai siti di produzione ai siti di destinazione.

- 8.3** Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06 smi;
- 8.4** Qualora il proponente dovesse optare per la redazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT), dovrà presentare e trasmettere per approvazione al MASE il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) redatto secondo l'art. 9 del DPR 120/2017 e l'allegato 5, precedentemente concordato con la competente ARPA.

9 Paesaggio

- 9.1** Per quanto riguarda le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e smi sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, si richiede di approfondire le relazioni dell'opera con tali Beni Vincolati;
- 9.2** Per le opere, anche in galleria, approfondire gli impatti significativi e negativi rispetto alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c) e g) d.lgs. 42/2004,) in quanto collocate nella fascia di rispetto dei bacini;
- 9.3** Si chiede di approfondire quale ripristino o trasformazione del territorio si intende apportare alla fine di vita utile dell'impianto anche in considerazione dei cambiamenti climatici.
- 9.4** Si chiedono le foto simulazioni prodotte da punti percettivi sensibili ai sensi degli art.10,136 e 142 del Dlgs 42/2004 con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati o in fase di cantierizzazione. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi. Le foto simulazioni dovranno rappresentare tutte le nuove parti d'impianto in progetto, opere di adduzione e rilascio, adeguamenti viabilità, nuovi fabbricati, pozzo piezometrico, adeguamenti alla connessione RTN, varie;
- 9.5** Approfondire come la fase di cantiere e di esercizio impatteranno sulle attività produttive locali, incluso il turismo.

10 Traffico

- 10.1** Si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi. In particolare, si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

11 Misure di Compensazione

- 11.1** In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

12 Aspetti idraulici

12.1 Con riferimento alla documentazione presentata, si richiede di trasmettere una dettagliata relazione tecnica specialistica in merito a tutti gli aspetti idraulici connessi allo sviluppo dell'opera compreso, opere di adduzione e rilascio, pozzo piezometrico, condotta forzata, ecc.

13 Ulteriore Documentazione

13.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama, la richiesta d'integrazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza MATTM-2021-0156513 del 13/12/2022, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché i Pareri/Osservazioni/Richieste d'Integrazioni della Regione Marche Prot. MASE-2022-0131129 del 21/10/2022, della Provincia di Macerata Prot. MASE-2022-0137643 del 04/11/2022. Comune di Caldarola Prot. MASE-2022-0139278 del 09/11/2022 e dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini Prot. MASE-2022-0138231 del 07/11/2022 ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)